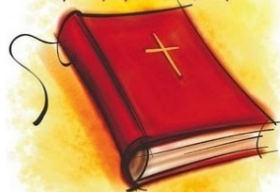




Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Marco (10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò

rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Gl Vangelo oggi ha come protagonista un giovane; non sappiamo il suo nome ma sappiamo solo che è ricco. Correndo raggiunge Gesù e si getta ai suoi piedi. Ha un problema: i soldi non gli mancano ma sa che o prima o dopo deve morire; vuole quindi un suggerimento dal Maestro per poter guadagnare la vita eterna.. Pensa di essere a posto perché ha sempre osservato i comandamenti. Gesù lo spiazzava: innanzitutto lo fissa con il suo sguardo penetrante e pieno di amore e poi gli dice: «una sola cosa ti manca: va' vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo, poi vieni e seguimi. Vi ricordate a questo punto cosa succede? Il giovane si rattrista e fa dietrofront... non gli piace la proposta del Maestro... Quale è la malattia che affligge lo spirito di questo giovane? Se siamo attaccati a qualcosa o a qualcuno non possiamo essere felici e quindi non possiamo godere la vita eterna. Gesù gli dice che non si può essere felici se accumuliamo soldi e averi per noi stessi perché nell'aldilà tu non puoi portare nulla ma possederai solo quello che avrai donato. L'attaccamento impedisce una vita di preghiera perché non ti fa ascoltare la voce di Dio. Quando sono attaccata a qualcosa è come se la mia linea del telefono fosse sempre occupata e quindi nessuno mi può chiamare e parlare. La rinuncia ai beni serve per poterne godere il possesso: noi possediamo veramente solo ciò che siamo capaci di donare. Durante il ringraziamento alla comunione chiediamo a Gesù di amare senza attaccamenti e rispondiamo all'invito.





Giornata Missionaria dei Ragazzi

Padre della gioia,
grazie per il dono della vita e dell'amore
che ci rendono speciali ai Tuoi occhi
ed unici nei Tuoi sogni.

Nel Tuo figlio Gesù,
hai realizzato il Tuo più grande sogno,
riunirci tutti in Te e sentirci fratelli.

Aprici gli occhi del cuore
per comprendere il sogno
che hai su ciascuno di noi;
donaci la gioia di saper riconoscere
le cose semplici nella nostra vita
e il coraggio di mettere i nostri talenti
a disposizione di quanti incontriamo
sul nostro cammino.

Amen.

(Scritta dai bambini della parrocchia
di Sant'Erasmo di Piedimonte,
Diocesi di Sessa Aurunca).

Viviamo insieme...

*Abbiamo cercato di immaginare come Dio si rivolge
agli uomini ed alle donne di oggi, perché tutti vivano
la missionarietà.*

*Dio ci interpella certamente con la sua Parola che è
Gesù, ma anche nella storia quotidiana di ciascuno e
talvolta in episodi inattesi della vita.*

*Vogliamo rivolgere a ciascuno un invito appassionato:
sii quello che Dio attende da te, sii quello che
manca perché l'umanità sia migliore. Come dice
papa Francesco, «impara dalla meraviglia, coltiva lo
stupore, e soprattutto sogna! Non avere paura di
sognare. Sogna. Sogna un mondo che ancora non si
vede. Il mondo, infatti, cammina grazie allo sguardo
di uomini che hanno sognato. Vivi, Ama, Sogna,
Credi!»*

*Dio ci raggiunge anche oggi con il suo invito
sorprendente: "sii il mio sogno, sii parte del mio
Regno, non spaventarti mai, perché io sarò sempre
con te!"*

*Questo ci rassicura e ci incoraggia: ognuno sia
testimone della fedeltà di Dio e portatore di
Misericordia ai fratelli che la vita ci fa incontrare!*

